



Sottosezione CAI "Cani Sciolti" Cavriago (RE)

42025 Cavriago - Reggio Emilia

Sito Internet: www.caicanisciolti.it

14 MAGGIO 2023
ALTOPIANO DI ASIAGO
MONTE CENGIO 1.331 m



PREMESSA: escursione in ambiente Storico con panorama e Gallerie.

PERCORSO STRADALE Da Cavriago la Pianella andiamo a prendere autostrada a RE verso Modena dove prenderemo la A22 per Verona, di seguito a destra per Vicenza Sud e poi la A31 verso Tresche Conga.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO: Un'escursione da fare ad Asiago, a tema Grande Guerra, è l'escursione ad anello al Forte Corbin e al monte Cengio partendo dal paese di Treschè Conca, vicino Rotzo e Roana.

L'escursione è di media difficoltà, la lunghezza totale del percorso è di 16 km e il dislivello, di 600 mt in totale, è molto ben distribuito, non trovando mai pendenze ripide. Durante l'escursione si percorrono sia tratti di strada asfaltata, sia tratti di carrarecce sterrate e l'unico punto dove il sentiero è esposto e bisogna fare un po' di attenzione è sul monte Cengio che è a strapiombo sulla val D'Astico. La prima attrazione di questa escursione è il Forte Punta Corbin. Il Forte Corbin fu costruito tra il 1906 e il 1914 e fu concepito come da sbarramento per un eventuale discesa degli austriaci lungo la val d'Astico. Il Forte era formato principalmente da 6 cannoni da 149 mm e fu pesantemente bombardato dagli austriaci, anche con calibri maggiori, come gli obici da 380 mm. Successivamente durante la Strafexpedition cadde in mano austriaca fino a quasi al termine della guerra. Durante le due guerre il forte fu abbandonato e fu danneggiato dai recuperanti che tentavano di recuperare più materiale possibile. Nel 1942 il terreno fu ceduto a privati che tutt'ora lo gestiscono, restaurandolo e tenendolo in buone condizioni. Per visitare il Forte bisogna pagare un biglietto e la visita dura circa un'ora. Il Forte Volendo è raggiungibile anche in auto. La seconda parte di quest'itinerario si passa dal [monte Cengio](#), teatro di importanti battaglie del conflitto che hanno coinvolto i Granatieri di Sardegna. Il monte Cengio fu l'ultimo baluardo difensivo prima che gli austriaci potessero scendere facilmente sulla pianura e con un estremo sacrificio di vite, più di 10mila soldati, gli italiani riuscirono a respingere l'avanzata austriaca. Qui è possibile visitare le innumerevoli gallerie che collegavano le varie postazioni d'artiglieria.

SALITA:

Parcheeggio vicino Chiesa di Treschè Conca. Inizio percorso a piedi alle 8,45 in direzione Malga Ronchetto (mt 1141) per facile strada rotabile e quindi a Malga Roccolo (mt 1225) per breve tratto di sentiero in salita. Vasto panorama sulla conca dell'Altopiano: versanti Nord ed Ovest. Ad Est panorama sull'Alta Val d'Astico e sull'Altopiano di Tonezza. Raggiunta Malga Barco (mt 1258) il percorso scende ed attraversa Prà delle Pozze per poi risalire al Piazzale Principe di Piemonte (mt 1282) incrociando la rotabile che sale dalla Locanda Granatieri di Val Canaglia (Statale del Costo).

Qui inizia l'emozionante sentiero di arroccamento realizzato dopo la rioccupazione del Monte Cengio da parte delle truppe italiane.

Lungo questo sentiero sorgevano appostamenti e ricoveri non visibili dal vicino Monte Cimone rimasto occupato dalle forze Austro-Ungariche.

Seguendo un saliscendi che si snoda lungo la scogliera e superando alcune gallerie, sempre su percorso reso sicuro dai recenti lavori di ripristino, si raggiunge la Galleria Comando sottostante la vetta del Cengio.

Sulla cima (quota mt 1437) una grande croce metallica ed un altare ricordano i fatti d'arme del maggio-giugno 1916, quando fanti e granatieri si opposero con grande determinazione alle forze d'urto delle truppe Austro-Ungariche, inorgolite dalle continue conquiste ottenute con la Strafexpedition ma che cominciava a segnare le prime battute d'arresto.

La "Spedizione Punitiva" voluta dal generale Conrad sarà fermata proprio sulle propaggini a Sud dell'Altopiano, quando all'Esercito Austriaco ... "mancò un soffio" per realizzare la conquista della Pianura veneta e quindi la quanto mai probabile disfatta dell'Esercito Italiano. Dopo una breve sosta presso la chiesetta che ricorda le 7 Medaglie d'Oro, le 76 d'Argento e i quasi 6 mila caduti, si riprende il percorso scendendo il versante destro della Val di Silà, lungo un buon sentiero che attraversa un bel bosco di faggi e abeti. Poco prima che il sentiero precipiti nel fondo della Val d'Astico seguendo la ripidissima Valle, per un breve tratto in contro pendenza, si raggiunge la carrozzabile che proviene dal paese di Treschè Conca e quindi, seguendo la stessa, si raggiunge il Forte di Punta Corbin (mt 1097). Meritevole è la visita al Forte e al piccolo ma interessante museo che testimonia l'attività di questo manufatto armato con 6 cannoni da 149/35 mm in cupole girevoli corazzate, costruito a strapiombo sulla Val d'Astico per contrastare il dirimpettaio Forte di Lavarone e garantire con il sottostante Forte Ratti la totale chiusura delle strade provenienti dalla Alta Val d'Astico. In effetti, questo Forte non ebbe una grande importanza durante il conflitto mondiale, tant'è che fu presto disarmato.

Occupato nel maggio del 1916 dagli Austriaci fu rioccupato dalle truppe italiane e divenne una base per i reparti del nostro esercito nell'estrema difesa all'offensiva austriaca nel giugno del 1918. Colpito più volte con colpi di grosso calibro fu gravemente danneggiato, ma i danni maggiori sono stati causati nel dopo guerra dai recuperanti per estrarre il materiale ferroso. Lasciato il Forte e seguendo un sentiero segnato, prima nel bosco e poi attraverso ameni pascoli, si guadagna la strada di ritorno che passa per la Contrada Rossi (mt 1023) e quindi, alla Chiesa di Treschè Conca, si completa l'itinerario.

Il percorso proposto potrebbe essere effettuato in 4/4,5 ore, ma corre obbligo segnalare che con le soste per le dovute osservazioni, la visita al Forte e i momenti di ristoro, si prevede il ritorno alle macchine per le ore 16/16,30 e il rientro in città dopo circa un'altra ora.

Raccomandati calzature adeguate, non scarpe da ginnastica e indumenti adatti anche in previsione di cattive condizioni climatiche.

Il percorso è escursionistico ("E") e anche il tratto di arroccamento con gallerie, è sì esposto ma agevole e protetto, pertanto, può essere un'occasione particolare per ragazzi e meno giovani. Consigliata una torcia elettrica.

Rifugi e infrastrutture d'appoggio, possono essere il bar-trattoria "Al Granatiere" a Monte Cengio e il bar attiguo al Forte Corbin.

N.B. Il Forte è di proprietà privata, per la visita è previsto un biglietto d'ingresso di 3-4 euro, in relazione al gruppo di partecipanti

Durata totale: 4,50 h con sosta

Dislivello: 650m

Difficoltà: E

Carattere della gita: storico culturale e panoramica

Attrezzatura: Scarponi Alti Bastoncini e Pila per le gallerie

Abbigliamento: adeguato al periodo

Capi-gita: Giovanni Costi n 333.3454011 Giampiero Schiaretti n 3408328471

Norme Anti-Covid: dovranno essere rispettate le norme anti-covid in vigore al momento dell'escursione.

Trasferimento: auto proprie . ritrovo alla Pianella. Ore 6.30

Tessera Cai: No

L'escursione potrà subire variazioni di percorso su valutazione dei capi-gita.

